

Togliatti

(Continuazione della 9. pag.)

trovare in questi quadri giovani incomprensioni ideologiche e politiche; ma di ciò non dobbiamo spaventarci; discutere e correggere, dobbiamo; queste incomprensioni diventano pericolose solo quando derivano da una concezione ideologica diversa dalla nostra. A evitare questo deve provvedere una direzione politica e ideale sicura a tutti i livelli.

All'inizio dei lavori della sessione il Comitato Centrale ha ascoltato una commossa rievocazione del compagno Bruzio Manzocchi, recentemente scomparso, fatta da Antonio Pesenti.

Ricordate le tradizioni familiari antifasciste, il rifiuto di Manzocchi a sottostare al ricatto della tessera fascista, la sua seria e vasta preparazione accademica, il compagno Pesenti ha rievocato il contributo dato da Bruzio Manzocchi all'elaborazione dei problemi della ricostruzione sia in seno al Comitato Economico della Ricostruzione sia nel dibattito che, nell'immediato dopoguerra, si aprì tra le forze raccolte attorno al C.I.N.A.I.

Successivamente a tutti i contributi validissimi pervennero dal compagno Manzocchi alla elaborazione collettiva dei problemi economici fondamentali compiuti dal nostro Partito in varie occasioni, ed in particolare a quella effettuata in occasione dell'VIII Congresso nazionale. Un dato distintivo di Bruzio, uno studioso che era riuscito a conquistarsi stima entro e fuori del partito, era la sua modestia e attenta considerazione per ogni esperienza.

I primi interventi al Comitato Centrale

Commosa rievocazione in apertura dei lavori del compagno Bruzio Manzocchi

SCHEDA

Negli ultimi due anni almeno è risultato evidente l'alto grado di combattività e di unità raggiunto dalla classe lavoratrice italiana, nelle lotte contro il padronato. Ma di fronte a questa combattività c'è la presenza di una politica padronale che va facendosi sempre più organica, che tende ad assorbire, ad ingabbiare la spinta rivendicativa delle masse lavoratrici.

QUERCIOLO

Pur operando per evitare che i Comitati regionali del Partito si trasformino in commissioni di studio — giusto il rilievo fatto da Togliatti — è necessario ricercare un equilibrio tra il lavoro di analisi e di ricerca e l'attività operativa di tali organismi e delle federazioni. La carenza di una elaborazione e della mancata considerazione del «nuovo» ha talora determinato incertezze nelle scelte dinanzi allo sviluppo di situazioni politiche complesse.

A proposito della politica di «centro-sinistra» in Lombardia occorre notare che essa è una scelta obbligata per la DC in seguito all'incremento elettorale del PCI alla riscossione operaia che ha posto spesso in forma unitaria problemi di riforme e di potere, alla ripresa antifascista e al seppur lento lavoro elettorale della DC soprattutto nei grandi centri.

La DC ha dovuto scegliere tale linea per spezzare la spinta unitaria delle masse, per ritrovare la sua unità interna e per salvaguardare il suo monopolio del potere.

Tale linea può essere rievocata a condizione che si riesce a portare avanti il nostro piano di lotta antimonopolistica e per la conquista di profonde riforme strutturali nel settore industriale e in quello agricolo. Tali obiettivi non possono essere «assorbiti» dall'attuale linea di «centro-sinistra» e noi potremmo conseguirla tenendo conto di tutte le questioni che interessano le masse, anche delle più minute, e dando organicità a tutto il nostro movimento.

SALATI

Un nostro giudizio unitario sulla situazione politica attuale deve consentire il superamento di quelle perplessità che talora affiorano e che rappresentavano un ostacolo all'iniziativa politica. In ogni circostanza, anche se complessa, occorre cogliere quegli elementi positivi che possono aiutare l'azione delle masse.

Lo stato di crisi, in cui attualmente versa la compagine governativa, non è determinato soltanto dai trasformismi e dalle manovre in atto di cui conosciamo la sostanza ed i limiti ma è provocato anche da uno stato di disagio diffuso nel Paese e dalla nostra incalzante azione di critica e di opposizione.

BERLINGUER

L'intervento del compagno Berlinguer si sofferma su un solo punto: un esame critico della campagna di tesseramento e di reclutamento del partito. Finora il tesseramento ha raggiunto il 90,4 per cento degli iscritti dell'anno passato, mentre buoni risultati si sono manifestati a proposito del reclutamento ed vede, tra PCI e ECGI, 120 mila nuovi iscritti al nostro partito.

Per il Mezzogiorno possiamo indicare come cause principali delle flessioni registrate la intensa emigrazione, l'indebitamento di una nostra azione meridionalistica, il persistere di primitivismo organizzativo di molte federazioni meridionali. Bisogna che tutto il partito sia chiamato a riprendere responsabilità in questa situazione.

Allo domanda tuttavia perché questa politica è andata avanti invece della nostra di alternativa e prospettiva democratica, dobbiamo dare una chiara risposta, denunciando la inaffidabilità del governo DC, nonché l'incapacità di alcuni suoi ministri di affrontare i problemi della nostra situazione.

PESENTI

L'attuale situazione internazionale e caratterizzata da una fase di profonde trasformazioni e di grande instabilità. Non è detto quindi che la coesistenza pacifica sia facile e che non debba subire sconvolgimenti.

Si possono individuare quattro linee generali della funzione esercitata dal socialismo nella competizione tra il mondo capitalista e il mondo socialista, che la stessa funzione esercitata dal mondo socialista contribuisce ad attuare.

MACALUSO

Negli ultimi due anni almeno è risultato evidente l'alto grado di combattività e di unità raggiunto dalla classe lavoratrice italiana, nelle lotte contro il padronato. Ma di fronte a questa combattività c'è la presenza di una politica padronale che va facendosi sempre più organica, che tende ad assorbire, ad ingabbiare la spinta rivendicativa delle masse lavoratrici.

Pur operando per evitare che i Comitati regionali del Partito si trasformino in commissioni di studio — giusto il rilievo fatto da Togliatti — è necessario ricercare un equilibrio tra il lavoro di analisi e di ricerca e l'attività operativa di tali organismi e delle federazioni.

A proposito della politica di «centro-sinistra» in Lombardia occorre notare che essa è una scelta obbligata per la DC in seguito all'incremento elettorale del PCI alla riscossione operaia che ha posto spesso in forma unitaria problemi di riforme e di potere, alla ripresa antifascista e al seppur lento lavoro elettorale della DC soprattutto nei grandi centri.

RASTIANI

Il tema fondamentale della nostra azione odierna è e resta la lotta per la pace, ma richieste precise, per la sospensione di tutti gli esperimenti atomici, per la soluzione del problema di Berlino e la missione dell'Onu devono essere avanzate con maggiore forza ed iniziativa.

Passando a trattare di alcune questioni di politica interna, il compagno Rastiani sottolinea la possibilità di realizzare nuove iniziative ed alleanze in un interesse nostro di fronte alle stesse iniziative marginali assottiate dalle giunte di centro-sinistra che risolvono nei prossimi mesi i problemi di fondo che stanno di fronte alle masse popolari, anche se in qualche caso ne creano l'illusione.

MACALUSO

Negli ultimi due anni almeno è risultato evidente l'alto grado di combattività e di unità raggiunto dalla classe lavoratrice italiana, nelle lotte contro il padronato. Ma di fronte a questa combattività c'è la presenza di una politica padronale che va facendosi sempre più organica, che tende ad assorbire, ad ingabbiare la spinta rivendicativa delle masse lavoratrici.

Pur operando per evitare che i Comitati regionali del Partito si trasformino in commissioni di studio — giusto il rilievo fatto da Togliatti — è necessario ricercare un equilibrio tra il lavoro di analisi e di ricerca e l'attività operativa di tali organismi e delle federazioni.

A proposito della politica di «centro-sinistra» in Lombardia occorre notare che essa è una scelta obbligata per la DC in seguito all'incremento elettorale del PCI alla riscossione operaia che ha posto spesso in forma unitaria problemi di riforme e di potere, alla ripresa antifascista e al seppur lento lavoro elettorale della DC soprattutto nei grandi centri.

PESENTI

L'attuale situazione internazionale e caratterizzata da una fase di profonde trasformazioni e di grande instabilità. Non è detto quindi che la coesistenza pacifica sia facile e che non debba subire sconvolgimenti.

Si possono individuare quattro linee generali della funzione esercitata dal socialismo nella competizione tra il mondo capitalista e il mondo socialista, che la stessa funzione esercitata dal mondo socialista contribuisce ad attuare.

NAPOLITANO

L'affermazione, fatta da Togliatti, del valore democratico di una lotta che si batte il «partito della guerra» era necessaria. Per favorire la piena mobilitazione delle forze operaie e democratiche bisogna respingere con decisione il dubbio che la pacifica coesistenza e il mantenimento dello «status quo» su scala internazionale e occorre ribadire, argomentandolo, che la decisione creerebbe condizioni nuove per lo sviluppo della lotta per il rinnovamento strutturale, economico e sociale.

Circa l'orientamento con cui i gruppi dirigenti della DC dicono di voler predisporre a un incontro col PSI occorre ricordare la necessità di riconoscere i dati di una determinata operazione parlamentare sulla base di una piattaforma politica e program-

matica, capace di avviare ad effettiva soluzione il processo di rinnovamento politico e sociale del Paese. Ed è in relazione a tale necessità che oggi dobbiamo denunciare come totalmente negativi gli orientamenti con cui i gruppi dirigenti della DC vorrebbero attuare tale operazione: sono orientamenti che mirano alla divisione del movimento operaio e manifestano l'assenza di ogni proposito di riforma.

SPANO

La lotta per la pace si presenta oggi, indubbiamente, con un carattere diverso e più complesso di quello che essa ebbe nel passato. In alcuni Paesi es-

SPANO

produttivo dei paesi capitalistici. Ma ciò non vuol dire che sia sbagliata l'impostazione generale da noi data alla competizione pacifica. Non abbiamo paura del progresso tecnico; sappiamo invece che nella fase di ascesa si aggravano le contraddizioni del capitalismo e si creano le condizioni per un più ampio sviluppo della lotta delle masse popolari e del nostro partito. Del resto, la nostra politica di pace deve sapere anche avvalersi di equità: le sue basi razionali più larghe, o alcune caratteristiche particolari che ha assunto lo sviluppo capitalistico italiano; esso, non essendo impedito da vincoli colonialistici, ha interessi specifici a porre su basi nuove la pacifica competizione economica.

Difficoltà che ostacolano tale movimento non mancano ma non dobbiamo neppure nascondere le nostre insicurezze. L'azione è d'iniziativa come dimostra anche l'attuazione solo parziale delle decisioni della Conferenza delle grandi fabbriche tenuta a Milano in relazione al rafforzamento e alla costruzione del sindacato unitario nel Mezzogiorno.

A tale proposito due ordini di problemi ci si impongono. Da una parte, tenendo conto della prospettiva generale, l'esigenza di adeguare pienamente alla situazione la nostra piattaforma e dall'altra quella di una migliore utilizzazione delle nostre forze per lo sviluppo dell'azione. Recentemente, in legame con lotte di categorie quali quelle dei chimici e degli zuccherieri, o in coincidenza con l'azione in corso nelle campagne, sono state avanzate rivendicazioni precise per limitare il potere di monopoli importanti come quello «Montecatini» o per rivendicare una politica nuova nel settore caratteristico delle partecipazioni statali, o nazionalizzazione dell'industria elettrica e quella zaccarifera. Obiettivi giusti che vanno chiariti alle masse e all'opinione pubblica in tutto il loro valore mettendone in evidenza la portata per la modificazione dell'indirizzo economico generale e il legame diretto con lo sviluppo di una politica reale di alternativa democratica.

Dobbiamo pure essere consapevoli del fatto che questi obiettivi di limitazione di potere e di estensione di un «settor pubblico» nell'economia del Paese, linea valida da cui dobbiamo derivare la esigenza non solo di una maggiore articolazione democratica dello Stato ma anche di forme più avanzate di controllo parlamentare. Occorre inoltre

accentuare l'azione, non solo sindacale ma anche politica, per il rafforzamento del potere contrattuale della classe operaia e della sua capacità d'intervento sui problemi di indirizzo economico e, più in generale, nella vita politica e sociale del Paese.

GRUPPI

L'elemento nuovo che caratterizza la situazione di oggi è la differenziazione interna della DC, che trovando il suo punto di maturazione nella attuale crisi internazionale si è precisata con il viaggio di Fanfani a Mosca. Di questa operazione politica dobbiamo sottolineare non tanto i limiti e l'imadurezza ma soprattutto l'elemento positivo, cioè che il nuovo esito rappresenta nella dialettica interna della democrazia cristiana e della crisi dello stesso movimento cattolico.

Una manifestazione di questa crisi è anche la «Enchiesta» di Mater e Magister» nella quale esiste ad esempio una condanna del colonialismo anche se esclude la responsabilità che non porta la stessa Chiesa. Essendo una operazione di estensione della linea politica estera positiva che, con tutti i suoi limiti, emerge dalle iniziative di Fanfani. Essa obbedisce certamente alle esigenze di una parte della borghesia monopolistica italiana, ma sappiamo anche che ha un punto in comune con gli interessi del mondo operaio e può rappresentare un punto di appoggio per lo schieramento democratico, per andare oltre verso una politica estera diversa da quella perseguita finora.

Senza attenuare la nostra opposizione all'attuale governo della DC e delle «convergenze», noi possiamo tuttavia essere onesti e precisi a certe iniziative di politica estera, scostanti che dipende anche da noi il modo in cui la crisi troverà sbocco. Certamente noi dobbiamo criticare gli obiettivi della operazione di «centro-sinistra» che si vuol tentare, ma crediamo che non costituisca una alternativa di classe e democratica alla attuale politica ma solo un tentativo di salvarla, la sostanza. Ma dobbiamo anche essere consapevoli che una alternativa democratica, come noi la proponiamo e come è richiesta dalla stessa situazione del paese ed internazionale, è uno sbocco che matura inevitabilmente attraverso determinate tappe. Oggi come oggi sta maturando e in modo assai incerto, il «centro-sinistra», di cui noi diamo un giudizio negativo. Ma il «centro-sinistra» non è destinato ad essere inevitabilmente una cosa sola, quello che vogliono cioè i nostri avversari: il «centro-sinistra» potrà anche essere quello che noi faremo che esso sia, se non saremo fuori a guardare e a criticare soltanto, ma se interverremo attivamente facendo pesare l'intervento delle masse in modo energico ed unitario.

Editori Riuniti Enciclopedia tascabile pedagogia Bruno Ciari Le nuove tecniche didattiche Collana verde, 220 pagine, 600 lire Un esame critico, basato su esperienze originali, delle più avanzate tecniche didattiche, e una guida organica per la loro coerente applicazione nell'insegnamento elementare Prosper Olivier Lissagaray Gli ultimi giorni della Comune Collana arancione, 200 pagine, 500 lire Un difensore della Comune, giornalista e scrittore, scrive in esilio la cronaca veritiera delle otto giornate di maggio, che videro la disperata resistenza del popolo di Parigi di fronte alle truppe versagliesi John Reed Dieci giorni che sconvolsero il mondo Collana arancione, 200 pagine, 600 lire Un capolavoro del giornalismo internazionale. Il racconto dell'americano progressista John Reed, testimone obiettivo e consapevole dei momenti decisivi della Rivoluzione d'Ottobre Editori Riuniti - Roma

La sorte del governo

(continuazione della 1. pagina) egli svolgerà oggi al Consiglio nazionale del partito. Secondo il leader liberale, la formula delle «convergenze» è ancora valida e circostanze interne ed internazionali consigliano una tregua politica tra i partiti che duri fino alla elezione del Capo dello Stato. Il Pli è pertanto ostile ad una crisi che, nel momento attuale, non lascia intravedere sbocchi possibili. Se tuttavia si giungesse ad una rottura delle «convergenze», questa dovrebbe scaturire da un dibattito parlamentare. Nella eventualità di una crisi di governo, il Pli ribadisce la richiesta che il paese sia chiamato a pronunciarsi sulle prospettive politiche con il ricorso ad elezioni anticipate. Sulla relazione di Malagodi hanno preso la parola quasi tutti i membri della direzione e non sembra che siano state formulate riserve sostanziali alla linea prudenziale illustrata dal segretario del partito. La richiesta di elezioni anticipate è stata ribadita da molti degli intervenuti. Nella relazione e nella successiva discussione largo posto hanno avuto il problema del piano della scuola e le questioni dell'agricoltura.

LA DIREZIONE DEL PSI

Go- verno regionale siciliano e giunta di centro-sinistra a Cremona sono stati i principali argomenti dibattuti ieri nella riunione della direzione del Psi. Il problema siciliano è stato sollevato dal compagno Vincenzo Gatto il quale ha